

SAGGI

1

COLLANA DIRETTA DA
Francesca Gentile Camerana

REDAZIONE: Francesca Carullo
IMPAGINAZIONE: Anna Dellacà
COPERTINA E PROGETTO GRAFICO: G. Leila Librizzi

Tutti i diritti riservati.
La riproduzione, anche parziale
e con qualsiasi mezzo, non è consentita
senza la preventiva autorizzazione
scritta dell'editore.

© 2006 De Sono Associazione per la Musica
262/43 via Nizza - 10126 Torino

Pubblicato da
EDT srl
17 via Pianezza - 10149 Torino
edt@edt.it
www.edt.it
ISBN 978-88-6040-173-1

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

Alberto Rizzuti

“Annibale in Torino”
Una storia spettacolare



La De Sono Associazione per la Musica è stata costituita il 15 febbraio del 1988 da un gruppo di privati con il contributo finanziario di industrie piemontesi, ed è riconosciuta dalla Regione Piemonte.

De Sono è il titolo di un capitolo di un'opera di Marsilio Ficino: un nome che sa di antico, dunque, ma che racchiude anche una promessa di ricerca di nuovo suono e di nuova musica.

Tre sono le finalità dell'Associazione:

- seguire e finanziare gli studi e il perfezionamento di giovani strumentisti e compositori piemontesi e di musicologi italiani;
- organizzare concerti e incontri per l'ascolto e la conoscenza di tutta la musica, dall'antica alla contemporanea;
- intervenire nel campo dell'editoria musicale con la pubblicazione, ripartita in collane specifiche, di Tesi, Saggi, Repertori iconografici.

Queste collane raccolgono le migliori tesi di laurea e di dottorato di argomento musicologico discusse in università italiane o straniere, nonché saggi monografici e ritratti illustrati di singoli musicisti, e si propongono di adempiere a una duplice funzione: da un lato incoraggiare e aiutare i giovani nell'approfondimento dei loro studi; dall'altro offrire nuovi strumenti alla cultura musicale, che si troverà a disporre del frutto di ricerche e riflessioni altrimenti conosciute soltanto in ambito accademico.

Indice

- VII Sigle
- IX Meglio adesso che mai
- 1 Annibale e Torino
- 1 I preparativi
- 6 Il poeta: Jacopo Durandi
- 7 Il maestro: Giovanni Paisiello
- 8 Il dramma
- 15 Composizione, revisione, prove e andata in scena
- 23 Il viaggio dei Mozart a Torino
- 27 “Annibale in Torino”
- 27 Partitura autografa e copie manoscritte
- 30 Analisi musico-drammatica
- 55 Omaggio e augurio
- 59 Annibale osserva l’Italia
- 59 Annibale in Parma
- 60 L’arazzo di Beaumont
- 61 Il sonetto di Frugoni
- 65 Rapporti fra corti: Parma-Torino
- 66 I quadri: Borroni, Goya
- 70 Assenze pesanti: gli elefanti

73	Libretto
133	Bibliografia
139	Indice dei nomi

Sigle

CH-E: Biblioteca del Monastero di Einsiedeln

I-Mas: Milano, Archivio di Stato

I-MOas: Modena, Archivio di Stato

I-Nc: Napoli, Conservatorio di San Pietro a Majella

I-Tac: Torino, Archivio Storico Civico

I-Tas: Torino, Archivio di Stato

I-Tf: Torino, Accademia Filarmonica

I-Vnm: Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

P-La: Lisbona, Biblioteca da Ajuda

Meglio adesso che mai

Per quanto remota, l'eventualità che un'edizione di *Annibale in Torino* susciti una rinascita d'interesse per il teatro di Paisiello non è da escludersi. A parte *La serva padrona*, *Il barbiere di Siviglia* e la *Nina, ossia La pazza per amore*, titoli noti più per i loro rapporti con fortunati lavori altrui che per il loro pur cospicuo valore intrinseco, le opere di Paisiello sono al momento sconosciute ai più, e nei teatri latitano da quasi due secoli. Fra le molte opere serie, poi, pochissime hanno goduto del privilegio di una ripresa. La voracità del sistema produttivo settecentesco e la crisi ottocentesca dell'opera metastasiana hanno fatto sì che l'interesse moderno per il teatro di Paisiello sia stato indotto da contingenze di tipo storico; il caso più recente è quello dei *Pittagorici*, dramma in un atto su testo di Monti passato qualche anno fa dalla penombra degli scaffali alle luci della ribalta nel quadro delle iniziative per il bicentenario della rivoluzione napoletana.

La vampata d'interesse per *Annibale in Torino* testimoniata da questa edizione implica un giudizio di valore su cui – in mancanza di occasioni altrettanto fastose – hanno scommesso la De Sono Associazione per la Musica e la Fondazione Cassa di Risparmio. Preziosa in quanto prodotto storico, l'inedita magnificazione scenica delle virtù degli antichi Taurini è apparsa meritevole di un giudizio moderno; se gli argomenti su cui questa idea si fonda troveranno riscontro nelle opinioni del pubblico, l'edizione qui allegata potrebbe costituire il primo passo di un cammino più lungo. Solo se questo verrà intrapreso si potrà varare un autentico piano d'edizione critica, facente leva su una conoscenza dettagliata del processo compositivo e delle consuetudini grafiche di Paisiello e di quanti operavano nel suo ambiente. L'esame della sola partitura neppure integralmente autografa di

Annibale in Torino e delle due copie manoscritte da essa derivate non consente di compiere scelte definitive. Per questo motivo, fatto salvo il ricorso alle soluzioni normalmente invalse nella moderna filologia, il processo di revisione è stato improntato a una sostanziale prudenza (per i dettagli cfr. le Avvertenze premesse all'edizione della partitura).

L'assenza in questa sede di una specifica sezione di apparato critico rimonta a un motivo contingente: la presente impossibilità di un'analisi minuziosa delle talvolta cospicue porzioni di testo a cui Paisiello sovrappose alcuni ritagli di carta pentagrammata recanti le nuove versioni dei passi cassati. Solo l'autorizzazione a rimuovere temporaneamente i ritagli potrà permettere la trascrizione integrale e lo studio delle sezioni soppresse. Effettuato in mancanza di essa, il mio esame dell'autografo si è dovuto limitare sotto questo aspetto a una sbirciata sotto i fogli sovrapposti; nei casi meno difficili ciò mi ha consentito di ricostruire le sezioni cassate di testo verbale, ma non il profilo musicale – la cui chiarezza è sovente pregiudicata da fitte cancellature – delle loro intonazioni. Quasi nulla ho potuto invece fare nei casi in cui il ritaglio si trova incollato con cura sul passo eliminato.

L'impossibilità di rendere sistematicamente conto delle modifiche più rilevanti mi ha perciò indotto a evitare uno sterile elenco di modifiche secondarie. I rari casi in cui un ripensamento dà origine a un fenomeno di rilievo sono discussi nella sezione dedicata all'analisi musico-drammatica della partitura.

Dedico i frutti del mio lavoro a Francesca Gentile Camerana, instancabile sostenitrice di un progetto il cui futuro è da oggi in mano sua.

Torino 2006, nel giorno di S. Annibale (martire, lui)

Alberto Rizzuti